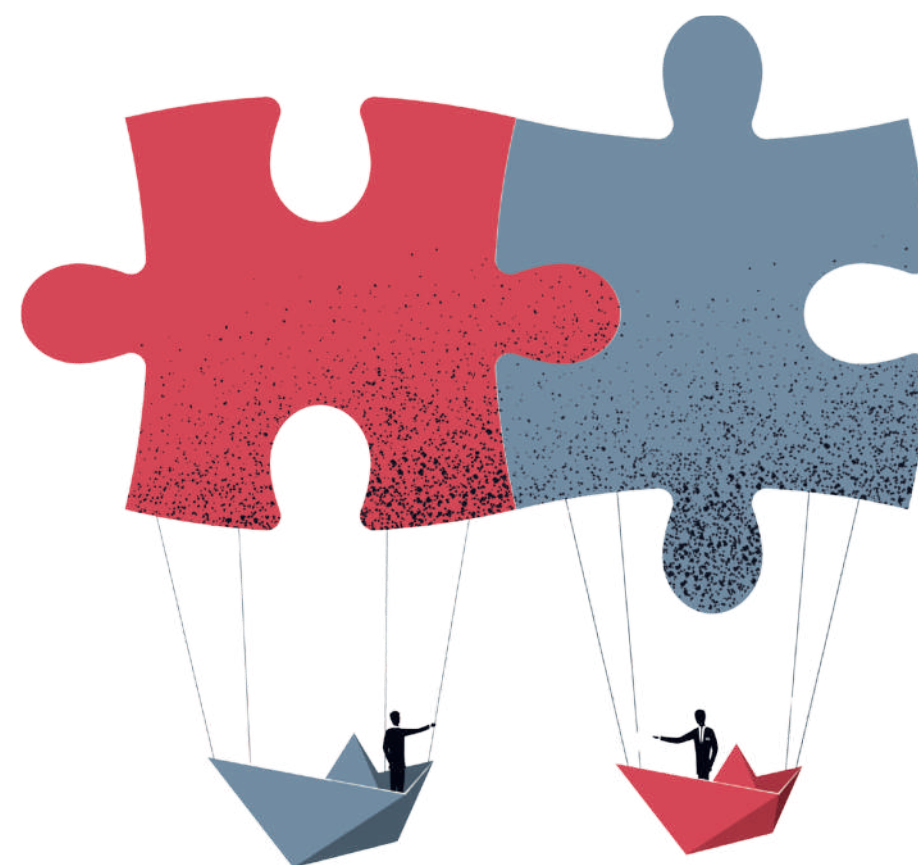




LINEE GUIDA PER UNA ECONOMIA SOCIALE E CIVILE





LINEE GUIDA PER UNA ECONOMIA SOCIALE E CIVILE

Integrazione e connessione del modello e del paradigma economico

Premessa: Due modelli economici (e di partecipazioni) convergenti e complementari

L'Economia Sociale tra le sue principali peculiarità ha quella di mettere al centro dei suoi processi i meccanismi di partecipazione della società civile organizzata e favorire la cooperazione e la forma aggregata di Reti e Distretti omogenei.

L'Economia Civile tra le sue principali peculiarità ha quella di allargare gli interlocutori imprenditoriali con i quali poter costruire il modello di sviluppo economico, coinvolgendo maggiormente il mondo delle imprese for profit.

L'Economia Sociale porta con sé una forte idea di politica inclusiva e accessibile per tutti e si pone l'obiettivo di restituire alle istituzioni della democrazia il potere di definire le direzioni dello sviluppo.

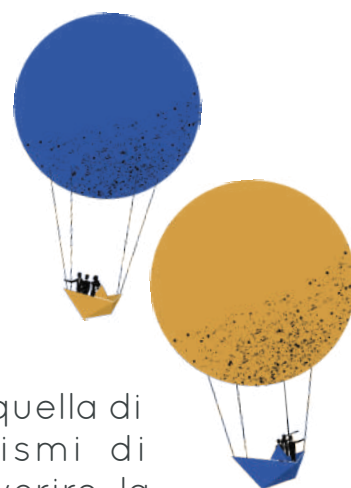
L'Economia Civile nasce come "scienza della pubblica felicità"

La felicità è legata al Bene Comune, o si è felici tutti in una nazione o non lo è nessuno, poiché la felicità di un popolo è un gioco di "coordinamento" e servono indicatori/strumenti di misurazione del benessere complementari al PIL (dall'indice BES agli indicatori di Ben Vivere e di Generatività in Atto).

In conclusione, l'unica differenza che è bene ricordare è quella che esiste tra paradigma economico e modello economico.

L'economia civile è un paradigma, non un modello, che è alternativo al paradigma dell'economia politica che mette al centro di qualsiasi processo e strategia i temi della reciprocità, gratuità, della felicità pubblica e della pluralità degli attori economici.

L'economia sociale, invece, è un modello che può esistere anche solo all'interno dell'economia di tipo capitalistico, come una parte del sistema economico attuale che da dentro attiva percorsi di trasformazione con riferimenti molto chiari e precisi sulla finalità sociale degli attori economici).



Il ruolo strategico della cooperazione

Nel cuore dell'economia sociale, l'economia cooperativa rappresenta una delle principali forze trainanti. Le cooperative, che si fondano su principi di democrazia, mutualità e partecipazione attiva, sono in continua crescita, soprattutto in paesi come l'Italia che rappresenta 1/3 degli occupati della cooperazione europea, Spagna, Francia, Germania. In Italia, le cooperative sono una realtà consolidata, con migliaia di cooperative sociali e imprese che operano in settori chiave come sanità, agricoltura, finanza e servizi sociali.

I numeri dell'economia sociale

In Europa, l'economia sociale è diventata un elemento cruciale per affrontare le sfide economiche e sociali. Con circa **3 milioni di imprese** che danno lavoro a 13,8 milioni di persone, questo settore sta mostrando come un approccio basato su cooperazione, solidarietà e innovazione possa essere un motore di crescita economica e inclusione sociale. Le cooperative ne sono parte integrante con **4,5 milioni di addetti**. Di questi 1,3 milioni lavorano nelle cooperative italiane e circa la metà di questi occupati lavorano nelle imprese aderenti a **Confcooperative**. L'Unione Europea sta sempre più sostenendo queste realtà con politiche che favoriscono l'inclusività e la sostenibilità, mirando a creare un'Europa più equa e resiliente. Le Banche di Credito Cooperativo sono state inserite puntualmente nel perimetro dell'economia sociale, ambito di cui sono un'espressione autentica e storica. Il loro modello e le azioni portate avanti da **Federcasse-BCC** mette da sempre il capitale al servizio della persona e del bene comune, intrecciando in modo unico funzione economica e funzione sociale. **NeXt Economia** riunisce nella sua rete più di 50 soggetti nazionali che appartengono sia all'economia sociale che all'economia civile e da anni lavora per integrare culturalmente e operativamente i due paradigmi. In particolare, nei territori supporta lo sviluppo reti e comunità cooperative ibride in grado di co-programmare e co-progettare iniziative di sviluppo sostenibile e impatto sociale.

Oltre a questi principi generali, grazie al lavoro di elaborazione scientifica che è stato concretizzato all'interno del **Manifesto per una Nuova Economia (Sociale e Civile)**², un gruppo di 300 accademici hanno codificato 5 pilastri di riferimento:

- 1 **Oltre l'homo oeconomicus.** verso la superiorità della razionalità sociale e dell'arte delle relazioni.
- 2 **Oltre l'impresa shareholder-only.** Verso una pluralità di forme di impresa e di imprenditori e imprenditrici che guardano all'impatto delle proprie azioni oltre che al mero profitto.
- 3 **Oltre il PIL.** Verso i migliori indicatori di ben vivere e generatività, per misurare soddisfazione e ricchezza di senso del vivere.
- 4 **Oltre lo iato stato-cittadino.** Verso la cittadinanza attiva e la sussidiarietà, dove partecipazione e costruzione del capitale sociale sono i pilastri su cui costruire una società inclusiva e solidale.
- 5 **Oltre la deresponsabilizzazione valoriale e la separazione tra ricerca e impegno sociale e civile.** Verso una maggiore interdisciplinarietà e la connessione formazione, impresa e azione civica.



² www.festivalnazionaleeconomiecivile.it/manifesto-per-una-nuova-economia/

Tenendo conto di questo approccio e dato che il Festival Nazionale dell'Economia Civile lavora da anni per promuovere e contribuire a realizzare un cambio dell'attuale paradigma economico, l'economia sociale può agevolare e accelerare il passaggio all'economia civile. Quindi l'economia sociale è una via importante che può condurre all'economia civile di mercato, per questo motivo è importante connettere e diffondere i loro punti di convergenza e continuità.



La prospettiva di una definizione comune che non sintetizza ma connette

Gli aspetti valoriali più importanti di convergenza tra il paradigma dell'economia civile e il modello dell'economia sociale, si possono riassumere nei seguenti punti¹:

- Una economia (civile e sociale) è incentrata sulle persone e sull'ambiente e non sulla massimizzazione del profitto individuale, in un contesto di mercato.

¹ Secondo il riferimento del documento pubblico "Nuova Economia è"

- Una economia (civile e sociale) caratterizzata dalla dignità e rispetto dei lavoratori e delle lavoratrici, dal suo coinvolgimento partecipativo, democratico e solidale nei luoghi di lavoro e dal rispetto di tutti i protagonisti della filiera produttiva.
- Una economia (civile e sociale) dove la logica di **collaborazione supera quella conflittuale**.
- Una economia (civile e sociale) dove **tutte le aziende e le organizzazioni sono aperte al dialogo** e condividono le loro strategie con tutti i portatori di interesse quali i dipendenti, i clienti, i fornitori, la comunità locale, e sono proiettate verso la creazione di valore condiviso.
- Una economia (civile e sociale) dove la **finanza è finalizzata allo sviluppo dell'economia reale** e non alla speculazione.
- Una economia (civile e sociale) attenta alle **generazioni future**, ai loro desideri, passioni e aspirazioni.
- Una economia (civile e sociale) è **generativa e partecipata** perché in grado di contribuire alla ricchezza di senso ed alla soddisfazione di vita di tutti che si attivano nei luoghi, fisici e digitali, per partecipare al suo sviluppo e promozione.

